

È MORTO IERI mattina il linguista fiorentino che ha messo in discussione l'indo-europeo come origine delle lingue mediterranee ed europee. Aveva 93 anni

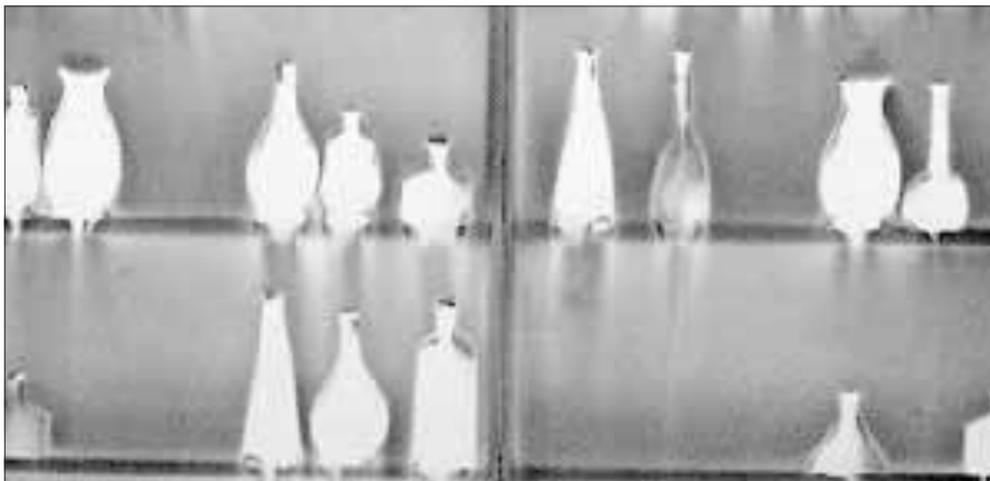
■ di Beppe Sebaste



«In una bella strada alberata di Firenze, tranquilla e un po' anonima, abita un altrettanto tranquillo studioso che per me, lo confesso, è una figura un po' mitica. Parlo del filologo Giovanni Semerano, 93 anni compiuti lo scorso febbraio, già direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze, allievo dell'ellenista Ettore Bignone (poi di Giorgio Pasquali, Giacomo Devoto, Bruno Migliorini e del semitologo Giuseppe Furlani). Perché mitico? Forse perché nel "mito", in effetti, i suoi studi sconfinano; o forse perché è rimasto tutta la vita ai margini, anzi fuori dai margini, delle istituzioni che valorizzano l'intelligenza, la ricerca e la loro trasmissione, come le università (i filosofi Massimo Cacciari, Emanuele Severino, Umberto Galimberti, lo storico Franco Cardini e il filologo Luciano Canfora, hanno detto pubblicamente l'importanza dei suoi studi, anche se nessuno si è mai adoperato per una sua viva presenza nell'insegnamento). Sarà infine per via dell'ammirazione che nutro per i suoi studi sull'origine di alcune parole decisive per la nostra formazione e identità culturali». Così iniziava, poco più di un anno fa su queste stesse pagine, il resoconto di una conversazione con Giovanni Semerano.

Giovanni Semerano si è spento dolcemente ieri mattina alle otto, come mi ha comunicato il figlio Vittorio. Aveva compiuto 94 anni in febbraio, ma non aveva cessato di aggiornare la sua fedele assistente, Maria Felicia Iarossi, a lui assidua negli ultimi quattro anni, delle continue scoperte e ricerche etimologiche.

Lo «scomodo» Semerano e la polvere dell'infinito



Claudio Parmiggiani, «Polvere» (2004)

Una mattina, già non stava bene, le raccomandò qualcosa sul suffisso -accia: «quando lo incontrerai ricorderai che deriva da *alu* (borgata, villaggio), e significa "del luogo"». Per capire l'importanza di Semerano (che molti insigni accademici detestavano apertamente) occorre dire che per lui, come per gli umanisti del '400, la filologia si rivela chiave per smascherare pregiudizi, saperi infondati e rendite accademiche. In uno dei suoi libri più famosi, *L'infinito: un equivoco millenario*,

Aveva destabilizzato l'edificio della storia delle idee decostruendone alcune parole chiave Come «àpeiron»

Semerano aveva destabilizzato l'edificio della storia delle lingue e delle idee, decostruendone alcune parole chiave. Come appunto *àpeiron*, che dall'antichità ad Heidegger e oltre è stato tradotto «infinito», e invece significa «polvere» (innumerevole come i granelli di sabbia del deserto, come recita un detto classico). Il capovolgimento della celebre frase di Anassimandro - «l'uomo nasce dall'infinito e torna all'infinito» - in: «l'uomo è polvere e polvere tornerà», è, come il lettore può immaginare, assai perturbante. Mostrando che il greco *àpeiron* traduce il semitico *apar* e l'accadico *eperu* (ebraico *aphar*), ovvero polvere, terra, fango («la tua discendenza sarà come *afar*, la polvere della terra», si legge in *Genesi*, 28, 14), Semerano ha restituito la coerenza spirituale che accomuna i filosofi della Ionia alle lingue della Mesopotamia, sottolineando l'incontro maggiore della storia delle idee, quello tra Oriente e

Occidente (termini sempre relativi). Quello che conta era l'abbagliante evidenza di una *koinè* (religiosa e filosofica) che la sua scoperta produce, quasi a dimostrare ciò che a volte si sussurra: una fondamentale contiguità delle religioni del mondo.

Giovanni Semerano mi ricevette quella domenica mattina con benevolenza, adulandomi per gli articoli su questo giornale. Al centro del tavolo, le sue letture preferite: i tre grossi volumi dell'accademico di Heidelberg dedicati alle etimologie accademiche, *Akkadisches Handwörterbuch*. Accanto, in uno scaffale, alcune delle sue opere, come *Le origini della cultura europea. Rivelazioni della linguistica storica* (1984, ristampato nel 2002); *Le origini della cultura europea. Vol. II. Dizionario etimologici. Basi semitiche delle lingue indoeuropee. Tomo I: Dizionario della lingua greca; tomo II: Dizionario della lingua latina e di voci moderne* (1994). Oltre,

naturalmente, agli studi saggisticamente più accessibili pubblicati in questi ultimi anni: quello sull'«infinito» (2001), e *Il popolo che sconfisse la morte. Gli etruschi e la loro lingua* (2003). Stava allora preparando il libro uscito qualche mese fa (come gli altri, per i tipi di Bruno Mondadori, dove godeva della stima di Francesco Cataluccio): *La favola dell'Indoeuropeo*. Avrebbe scompagnato, disse, molte certezze, mostrando che l'indoeuropeo è un'invenzione priva di supporti sto-

Le parole che hanno meno di duemila anni non mi interessano, disse La lingua di oggi è una sabbia mobile

rici, un'astrazione, una categoria storiografica per dare comunque un'origine e un fondamento alle lingue. Conversare con Semerano fu, è stato, una «festa dell'intelligenza», come Cacciari definì le sue ricerche. Di qualsiasi cosa parlasse, ciò che diceva prendeva forma e vita. Aveva il dono di trasformare le parole in immagini vivide e brillanti.

Semerano fu amico e frequentatore, oltre che di Giacomo Devoto, di Antonio Pugliese, Aldo Neppi Modona, Ambros J. Pfiffig, che si stupì della chiarezza cristallina delle sue schede etimologiche. Non fece quasi mai viaggi: «Ho viaggiato solo sui libri, sulle parole, senza bisogno di "andare a vedere"». Maria Felicia Iarossi ricorda che recentemente, dopo un'intervista, continuava a tornargli in mente una domanda che aveva a che fare con Dio. La risposta che ricordava di avere dato al giornalista non lo soddisfaceva più, e se avesse potuto ora avrebbe risposto così: «Dio è grande quanto l'universo e la sua grandezza è l'Amore». Molti gli chiedevano come facesse a sapere tante cose. Rispondeva: «Ho consumato più olio nella lucerna che vino nel bicchiere». Gli piaceva ripetere: «Le parole che hanno meno di duemila anni non mi interessano!». Per questo, quando un anno fa volli chiedergli cosa pensasse della situazione attuale del linguaggio, mi sembrava di tradire l'evidenza delle sue risposte affidate al suo lavoro, strenua resistenza culturale: «La lingua di oggi - mi disse - è un mare di sabbia. La nostra lingua è una sabbia mobile. Solo questo, questi studi, resteranno».

Amava più di tutto della lirica greca questi versi di Alcmane: *Più non mi sanno portare i piedi o fanciulle dal canto / dolce e soave. O fossi, o fossi un alcione / che sopra il fiore dell'onde con le alcionesse trasvola / libero, primaverile, alato purpureo del mare*. Forse è così che ora Giovanni Semerano ha spiccato il volo.

FESTIVAL Una «settimana persiana» a Ravello

Kiarostami Nafisi, Satrapi e gli altri

Il festival di Ravello dedica una «Settimana» alla cultura persiana: una riflessione approfondita sui contrasti interni alle culture del vicino Oriente ma anche sul contrasto tra Oriente e Occidente, arricchita da una serie di appuntamenti con scrittori, registi e artisti iraniani. La settimana, che si svolgerà dal 31 luglio al 4 agosto, coinvolge tre delle sezioni del festival: Formazione, Tendenze e Cinemusic.

Inaugura il confronto e gli appuntamenti di ascolto con gli intellettuali iraniani, l'incontro di domenica 31 con il regista Abbas Kiarostami. Il giorno dopo il filosofo Daryush Shayegan (direttore dell'«Institute of Ismail Studies») parlerà con il pubblico sul tema «Per una poetica del contrasto» e gli architetti Abbas Gharib e Mario Antonio Arnaboldi su «Le architetture del contrasto». Martedì 2 agosto, protagonista del pomeriggio «Tè con l'autore» sarà Marjane Satrapi, felice autrice a fumetti nata in Iran e residente in Francia che ha raccontato la sua storia e quella del suo paese di origine nei due volumi di *Persepolis* (in Italia pubblicati da Sperling&Kupfer).

Il 3 agosto, spazio al corpo, alla musica e al movimento con lo spettacolo di danza mistica tradizionale persiana sui sette poemi di Nezami Gangiavi, del Moshkin Ghalam Group. Due gli appuntamenti che chiuderanno la «settimana persiana» il 4 agosto. Un incontro pomeridiano con la scrittrice Azar Nafisi (*Leggere Lolita a Teheran*, Adelphi) sul tema «Verità di fede/di scienza. La libertà di ricerca e di insegnamento oltre le soglie del terzo millennio». E, la sera, uno spettacolo di musiche tradizionali e poesia con il Talai Duet (dei musicisti Dariush Talai e Jamshid Shemirani) e la poetessa Nilou Ghodsi Zanganeh.



Shock:
una stagione di sport
al prezzo di un mese.

**Anticipi e posticipi del Campionato,
Champions League e altro ancora:
con SKY Sport a 16 euro.**

Non per un mese, per tutta la stagione.

L'occasione è irripetibile! Abbonati a FASTWEB entro il 31 luglio 2005 e un'intera stagione di SKY Sport ti costa solo 16 euro*: il costo di un solo mese!

Su SKY Sport segui gli anticipi e i posticipi serali delle partite di Campionato giocate sui campi SKY, le partite di UEFA Champions League, il calcio internazionale e il meglio degli altri sport: tennis, basket, volley, rugby, ciclismo, wrestling, il mondo dei motori e tanto altro. Gioca d'anticipo: questa stagione vivila con FASTWEB.

Per tutte le informazioni sulla TV di FASTWEB e per verificare la copertura del servizio chiama 192 192 oppure visita www.fastweb.it.

FASTWEB è Telefono, Mega Internet, TV intelligente, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

FASTWEB

*Per accedere ai servizi Video è necessario acquistare o noleggiare il decoder FASTWEB. Per la connessione ADSL il servizio è disponibile previa verifica tecnica del doppino esistente successiva all'attivazione di FASTWEB Base. L'offerta è valida solo per chi si abbona a FASTWEB entro il 31 luglio e consente l'attivazione del servizio entro il 31 agosto 2005. L'addebito avverrà in un'unica soluzione, sul primo conto utile FASTWEB raggiungibile dopo il 1 settembre 2005 e non sarà soggetto a rimborso in caso di recesso anticipato dall'abbonamento. Dopo il 30 giugno 2006 il prezzo del pacchetto SKY Sport sarà 16€ al mese. Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Verifica i costi di attivazione e di abbonamento.